



# I costi causati dal fumo ammontano a miliardi di franchi e noi tutti ne paghiamo il prezzo

**I costi causati dal fumo sono ingenti per tutta la società e superano di gran lunga le possibili perdite causate dalle restrizioni pubblicitarie.**

## **Costi sanitari pari a 3 miliardi di franchi all'anno**

Il consumo di tabacco provoca ogni anno tre miliardi di franchi di costi sanitari diretti (trattamenti medici, medicinali, degenze ospedaliere, ecc.), il che equivale a 363 franchi pro capite, dunque a oltre 1400 franchi per ogni famiglia di quattro persone. Questi costi corrispondono a circa il 4% di tutte le spese sanitarie in Svizzera<sup>1</sup>.

## **Perdite di produzione comprese fra 0,8 e 3,1 miliardi di franchi all'anno**

Le assenze dal lavoro di breve o lunga durata del personale arrecano ogni anno spese e perdite supplementari all'economia. Il consumo di tabacco provoca perdite di produzione comprese fra 833 milioni (metodo del costo frizionale) e 3,1 miliardi di franchi (metodo del capitale umano) all'anno. Il calcolo della ZHAW quantifica le perdite di produzione nella cifra di 2 miliardi di franchi, ossia 242 franchi pro capite all'anno<sup>2</sup>.

## **Ampie restrizioni alla pubblicità del tabacco per ridurre i costi**

Secondo l'analisi d'impatto della regolamentazione della Confederazione del 2015, l'utilità netta derivante da una legge forte sui prodotti del tabacco con severe restrizioni ammonterebbe a circa 400-600 milioni di franchi all'anno, in particolare come conseguenza della riduzione dei costi sociali<sup>3</sup>.

## **I media svizzeri non hanno bisogno della pubblicità del tabacco**

La quota della pubblicità del tabacco nella carta stampata e nella cartellonistica si è assottigliata, passando allo 0,2% dell'intero volume degli incarichi pubblicitari. La maggior parte delle spese pubblicitarie sostenute dall'industria del tabacco già oggi non è più destinata alle inserzioni bensì alla pubblicità nei punti vendita, alle misure di promozione delle vendite (p. es. promozioni e festival) e a Internet.

## **L'iniziativa non comporta rischi per i posti di lavoro nell'industria del tabacco in Svizzera.**

I tre giganti dell'industria del tabacco dopo aver licenziato negli ultimi tre anni circa 600 dipendenti impiegano ancora un totale di circa 4400 persone in Svizzera. Di queste, solo una parte ha un posto di lavoro che ha un legame con la Svizzera: la maggior parte (oltre 3000 persone) lavora nei quartieri generali internazionali dei gruppi di Losanna e Ginevra e quindi per la «ricerca» internazionale. Inoltre, all'incirca altre 1000

<sup>1</sup> Fischer, B.; Mäder, B.; Telser, H. (2020): Volkswirtschaftliche Kosten von Sucht (n.d.t.: Costi sociali delle dipendenze; disponibile soltanto in tedesco, con riassunto in italiano e francese). Studio condotto su mandato dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). Polynomics.

Mattli, Reto; Färcher, Renato; Dettling, Marcel; Syleouni, Maria-Eleni; Wieser, Simon (2019): Die Krankheitslast des Tabakkonsums in der Schweiz. Schätzung für 2015 und Prognose bis 2050 (n.d.t.: Il carico di malattia del consumo di tabacco in Svizzera: stima per il 2015 e previsione fino al 2050; documento disponibile soltanto in tedesco). Scuola universitaria professionale di scienze applicate di Zurigo (ZHAW). Winterthur.

<sup>2</sup> Fischer, B.; Mäder, B.; Telser, H. (2020): Volkswirtschaftliche Kosten von Sucht (n.d.t.: Costi sociali delle dipendenze; disponibile soltanto in tedesco, con riassunto in italiano e francese). Studio condotto su mandato dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). Polynomics.

<sup>3</sup> Matthias Gehrig, Mattia Simion, Dr. Aurélien Abrassart, Kilian Künzi (2015): Regulierungsfolgenabschätzung zum Tabakproduktegesetz (n.d.t.: disponibile soltanto in tedesco e francese, sintesi in italiano «LPTab: analisi d'impatto della regolamentazione 2015 – L'essenziale in breve e riassunto»). BASS.



persone sono impiegate in tre sedi la cui produzione è destinata per circa l'80 per cento all'esportazione. L'attuale dibattito sulla legislazione svizzera sul tabacco non influirebbe dunque sui posti di lavoro nell'industria del tabacco, se non al massimo per 200-300 di essi, e questo anche se nessuno più fumasse in Svizzera<sup>4</sup>!

### **A conti fatti, le restrizioni alla pubblicità del tabacco creano più posti di lavoro**

Gli [studi internazionali evidenziano](#) che la riduzione della quota di fumatori (in seguito all'introduzione di restrizioni pubblicitarie o di altre misure) creerebbe più posti di lavoro di quanti ne potrebbe eliminare. Questo perché l'industria del tabacco è un settore a scarso impiego di manodopera. In generale, i fumatori rientrano nella categoria delle persone meno abbienti. I soldi risparmiati riducendo il consumo di tabacco verrebbero comunque spesi in altro modo. Il consumo si sposterebbe verso rami economici che creano più posti di lavoro, come il settore del tempo libero.

Dall'analisi d'impatto della regolamentazione della Confederazione è risultato che l'introduzione di severe restrizioni alla pubblicità del tabacco comporterebbe a lungo termine – nell'arco dei prossimi 40 anni – in totale uno spostamento di soli 340 fino a 540 posti di lavoro dal settore del tabacco verso altri rami economici.



«Non si dovrebbe poter promuovere un modello commerciale basato sulla dipendenza, soprattutto presso i bambini e gli adolescenti.»

Jörg Mäder,  
Consigliere nazionale, PVL

**Giovani  
senza tabacco**  
il 13 febbraio



<sup>4</sup> Calcoli propri basati sulle cifre ufficiali di BAT Switzerland, PMI Switzerland, JTI Switzerland